



Testo tradotto dall'ANEV

## TENDENZE DI FINE VITA E RIPOTENZIAMENTO, RACCOMANDAZIONI POLITICHE SUL REPOWERING

L'UE ha semplificato le norme di autorizzazione per i progetti di repowering con il regolamento di Emergenza sulle autorizzazioni per le energie rinnovabili e la revisione della Direttiva sulle energie rinnovabili. L'ambito della valutazione di impatto ambientale che gli sviluppatori devono fornire è ora limitato solo ai cambiamenti incrementali che il ripotenziamento apporta al parco eolico. I termini per il rilascio dei permessi sono stati ridotti a 3 mesi quando la capacità del parco eolico aumenta di max. 15%; altrimenti è di 6 mesi nelle Aree di Accelerazione Rinnovabili e di 1 anno in tutte le altre aree.

**Il repowering sarà cruciale per raggiungere gli obiettivi europei di sicurezza climatica ed energetica entro il 2030.** Quasi triplica la produzione di elettricità di un parco eolico, riducendo al contempo il numero di turbine. I vecchi parchi eolici sono solitamente situati nelle migliori posizioni di vento, è logico quindi dotare questi siti di turbine più moderne. E il ripotenziamento è positivo anche per l'accettazione sociale complessiva dell'energia eolica onshore perché significa che abbiamo bisogno di meno nuovi siti *greenfield*, anche se questi ultimi costituiranno comunque la maggior parte dei nuovi impianti onshore.

**Ma i progetti non riescono a concretizzarsi.** Dal 2014 l'Europa ha commissionato almeno 5,8 GW di capacità eolica onshore ripotenziata. Tra il 2023 e il 2030, in Europa, 83 GW di capacità eolica onshore raggiungeranno i 15 anni di età. Sulla base delle tendenze attuali e delle aspettative del mercato, stimiamo che 70 GW di questi saranno prolungati, 7,8 GW saranno smantellati e solo 5,6 GW saranno ripotenziati. Questo è molto basso a fronte delle aspettative del settore sulla base delle migliori norme di autorizzazione per il ripotenziamento ora in vigore.

**Ciò è dovuto anche a una rivalutazione della loro logica economica.** I progetti di ripotenziamento hanno spesso costi iniziali più elevati rispetto ai progetti *greenfield*. Inoltre, i costi di smantellamento sono elevati poiché non esiste una catena di approvvigionamento completamente consolidata per riutilizzare e riciclare le vecchie turbine. L'accesso stradale ai parchi eolici esistenti potrebbe non essere adatto per turbine più grandi. I costruttori sono spesso riluttanti a smantellare un asset esistente e a investire nel ripotenziamento.

Pertanto, WindEurope raccomanda le seguenti misure per promuovere il ripotenziamento:

- Gli Stati membri dovrebbero utilizzare correttamente la definizione di ripotenziamento contenuta nella Direttiva UE sulle energie rinnovabili e garantire che le misure politiche nazionali si applichino sia al ripotenziamento totale che a quello parziale come previsto dalla legislazione UE.

- Gli Stati membri dovrebbero incorporare obiettivi di ripotenziamento nei loro piani nazionali per l'Energia e il Clima 2030 e nei piani regionali.

- Gli Stati membri dovrebbero recepire al più presto le norme di semplificazione delle autorizzazioni per il ripotenziamento dal regolamento sui permessi di emergenza dell'UE e dalla revisione della direttiva UE sulle energie rinnovabili.

- Gli Stati membri che gestiscono aste CfD dovrebbero istituire bandi d'asta dedicati per i progetti repowering, riflettendo la realtà economica degli stessi.

- Gli Stati membri dovrebbero dare priorità alle reti di connessione dei progetti di ripotenziamento poiché necessitano di un minore rinforzo della rete rispetto ad un nuovo progetto.